

**“DARE TUTTO”**

**ATTI 5:1,4** .Questo brano racconta gli inizi di questa chiesa, che era la prima chiesa, succedevano miracoli guarigioni in modo manifesto e in ATTI 5:1,4 parla di questa coppia Anania e Saffira e dice così; ***Ma un uomo di nome Anania, con Saffira sua moglie, vendette una proprietà e tenne per sé parte del prezzo, essendone consapevole anche la moglie; e un'altra parte la consegnò, deponendola ai piedi degli apostoli. Ma Pietro disse: “Anania, perchè Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del podere? Se questo non si vendeva , non restava tuo? E una volta venduto, il ricavato non era a tua disposizione? Perchè ti sei messo in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini ma a Dio”***. Abbiamo forse qui il primo episodio un po' sconvolgente di questa chiesa, perchè fino a questo momento si vedeva una chiesa unita, compatta dove stavano tutti insieme, uno per tutti e tutti per uno. Ad un certo punto, c'è questo episodio che poi prosegue con Pietro che affronta anche la moglie, ed entrambi muoiono sul colpo, perchè avevano mentito, questo era il loro problema; “La menzogna”. Essere cristiano richiede un cambiamento reale. Quando noi parliamo della conversione, stiamo parlando letteralmente di un cambiare strada, di smettere uno stile di vita, per abbracciarne uno nuovo. Quindi quando parliamo di essere cristiani nel vero senso della parola, cioè che veramente noi seguiamo Cristo, parliamo di questa conversione, lasciamo la nostra vecchia vita, il modo in cui vivevamo prima, cambiamo completamente rotta e approcciamo un nuovo stile di vita , un nuovo modo di vedere le cose, di pensare e di affrontare “la vita”.

ROMANI 12:12, dice; ***Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinchè conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà***. Qui dice di non adeguarsi come questo mondo, ma di essere trasformati mediante il rinnovamento della nostra mente. Questa parola “trasformati”, in greco vuol dire “metamorfosi”, che significa proprio un cambiamento graduale, interiore, che poi si manifesta anche esteriormente. E' da dentro, interiormente che si viene trasformati, finchè questa trasformazione diventa visibile anche esteriormente. Metamorfosi, è un termine che si usa parlando del bruco che poi diventa farfalla. Questo cambiamento graduale, questa trasformazione graduale che ad un certo punto esplode e diventa visibile anche all'esterno, questo bruco che diventa una vera farfalla. Sta dicendo non fate le cose che fa questo mondo, non pensate come pensa questo mondo ma cominciate a sperimentare questa metamorfosi, cominciate a trasformare dal di dentro, e poi piano piano uscire, esplodere ed essere quello che effettivamente Dio vuole per la nostra vita. ***2 COR INZI 5:17, dice; Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove***. Citiamo spesso questo versetto dichiarando di essere delle nuove creature, diventa quasi una cantilena , però

se leggiamo bene, qui Paolo sta parlando come se fosse una cosa naturale. Se sei in Cristo sei una nuova creatura, quindi la vecchia vita non c'è più, tu devi vivere in questa nuova vita, non c'è più niente del passato, non esiste più, lo dice in un modo molto semplice, lo dice come se fosse una cosa naturale. Dovrebbero essere una cosa naturale per il credente che si converte, che lascia le cose vecchie per camminare in questa nuova vita. Il passato non ci interessa più. Deve essere quindi qualcosa di naturale, però se noi pensiamo nella pratica e anche nella nostra esperienza, non è sempre così facile, ecco perchè poi l'apostolo Paolo scrive così agli Efesini 4:22-24; ***Avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.*** Dice che abbiamo imparato a spogliarci delle cose vecchie, del vecchio uomo per poi rivestire l'uomo nuovo, quella che è la nostra nuova vita, quello che Gesù ci insegna nella sua Parola. E' un processo naturale, però è anche qualcosa che richiede la nostra partecipazione, e, se noi confrontiamo i due versetti, vediamo che è qualcosa che è già successo, è come se Dio lo dà già per fatto. ***Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove.*** E' così! Davanti a Dio è già fatta ogni cosa, ma dalla parte opposta deve ancora manifestarsi, è già compiuto davanti a Dio ma deve ancora realizzarsi nella nostra vita. E' un po' come quando veniamo salvati, Gesù è morto per dare la salvezza a tutti, il suo sangue è stato versato per tutti, ma finchè il singolo non accetta questo sacrificio, non realizza questa salvezza, la salvezza deve realizzarsi nella vita personale del singolo individuo. Cristo è morto per tutti, la salvezza è per tutti, ma io devo scegliere questa salvezza perchè sia reale nella mia vita. La stessa cosa è qui, Dio dà per fatto che noi abbiamo lasciato la vecchia vita, che siamo delle persone nuove, con una vita nuova e viviamo questa vita, però c'è la nostra parte, che noi dobbiamo realizzare nella nostra vita. EFESINI 4, prosegue facendo un'elenco di cose che prima facevamo ma che ora non vogliamo più fare perchè ci siamo convertiti e quindi lasciamo la vecchia vita, lasciamo delle cose e vogliamo fare delle altre che sono diverse. Il versetto 25 dice che, se prima mentivi, ora non lo devi più fare, se prima rubavi, ora non devi rubare più. Versetto 29, Se le tue parole prima erano negative, ora non devono più essere così, e via avanti prosegue anche nel versetto 31,32. Togliete queste cose! Significa che la conversione è un cambiamento di rotta, se prima andavo da quella parte, ora non ci vado più, ma vado da questa, se prima facevo certe cose ora non le faccio più, ne faccio di altre. Non basta dire, non frequento più quelle compagnie! Punto! La conversione così come intende la Bibbia è: Non frequento più quelle compagnie, adesso ne frequento altre che mi edificano, che mi incoraggiano e influenzano positivamente la mia vita, e così via. Non è solo un lasciare ma è anche un prendere quello che è nuovo. Non è solo un spogliarsi del vecchio uomo, della vecchia vita, ma è anche un rivestire l'uomo nuovo, non è solo un togliere le cose negative dalla nostra vita ma anche riempire gli spazi vuoti con le cose giuste. L'apostolo Paolo nella lettera agli Efesini non dice solo di smettere di fare queste cose ma dice smetti di fare queste cose ma fanne altre, cose giuste, cose buone. ROMANI 6:13,14, dice; ***...Non prestate le vostre membra al peccato, come***

***strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come di morti fatti viventi, e le vostre membra come strumenti di giustizia di Dio; infatti il peccato non avrà più potere su di voi; perchè non siete sotto la legge ma sotto la grazia.*** Sta confermando la stessa cosa, non fate le cose di prima, ma presentate voi stessi, quindi non solo tagliare, rinunciare, lasciare le cose vecchie ma nello stesso tempo prendere le cose nuove, cominciare a rivestirsi dell'uomo nuovo, cambiare il nostro modo di pensare, non facciamo più le cose di prima, adesso facciamo cose nuove. Non è solo una questione di non fare le cose sbagliate, ma di fare le cose giuste. Nella chiesa degli ATTI, fin dall'inizio ci dice che tutti avevano tutto in comune dall'inizio. Leggiamo che questi credenti che si univano alla chiesa stavano sempre insieme avevano tutto in comune. Il capitolo 4, del libro degli ATTI versetto 32 dice che; ***La moltitudine di quelli che avevano creduto era d'un sol cuore e di un'anima sola; non vi era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva ma tutto era in comune tra loro.*** Nessuno diceva questo è mio, ma era a disposizione di tutti. Il problema che abbiamo letto all'inizio, di Anania e Saffira, non era perchè non avevano dato tutto il ricavato della vendita agli apostoli, dice che avevano venduto questo podere e hanno portato una parte del ricavato ai piedi degli apostoli, loro usavano fare così non perchè dovevano farlo ma perchè in quel momento la chiesa sentiva di dover mettere tutto in comune, per questo le cose erano di tutti. Anania e Saffira avevano venduto il loro podere e non erano obbligati a lasciare questi soldi alla chiesa, ma hanno voluto lasciare una parte facendo credere di aver dato tutto. Il problema non era questo perchè non c'era l'obbligo di dare, avrebbero potuto tenersi tutto il ricavato. Infatti Pietro lo dice, chiede ma perchè avete fatto così? Perchè dire io dò tutto, ma in realtà dò solo una parte e il resto voglio tenere per me. Potevano tenersi tutto, non serviva mentire in questo modo. Questa è la cosa grave che avevano mentito davanti a Dio e davanti alla chiesa, avevano fatto credere di aver dato tutto, questo era il loro problema. Nella chiesa degli Atti, non si dava tutto solo in senso economico e leggiamo che tutti erano di un sol cuore, di una sola anima, quindi non è solo un fatto economico, tutto era per tutti, dividevano tutto anche oltre alla sfera economica. Queste due persone, Anania e Saffira avevano fatto credere di aver dato tutto, mentendo non solo davanti agli uomini, ma anche davanti a Dio, loro avevano tenuto una parte della vendita. Quante volte anche noi non diamo tutto a Dio, non diamo tutto però parliamo o preghiamo come se avessimo dato tutto a Dio, per Dio e per l'opera di Dio. Ci atteggiavamo come se avessimo dato tutta la nostra vita a Dio, tutto il nostro cuore, tutte le nostre cose, tutta la nostra disponibilità, tutto il nostro tempo libero, invece se ci esaminassimo ci renderemmo conto che anche noi come Anania e Saffira abbiamo solo fatto credere d'aver dato tutto ma in realtà stiamo trattenendo qualcosa per noi. Forse vogliamo far credere a noi stessi o agli altri, o addirittura a Dio di aver dato tutto. Forse pensiamo che quello che diamo a Dio sia abbastanza, ci sembra di fare tanto per Dio. Non stiamo dando tutto per Dio, ma stiamo trattenendo proprio come Anania e Saffira, e facciamo credere che sia abbastanza, che sia tutto, che va bene così, ci sembra troppo dare di più del nostro tempo, del nostro cuore. Troppo spesso tratteniamo parte di tutte queste cose. Il tempo lo dò ma fino a un certo punto, una parte me la tengo, il cuore lo dò a Dio, finchè non tocca certe cose dopodichè quella parte me la tengo io. Quando Dio comincia a lavorare nella

nostra vita ci teniamo una parte, non vogliamo dare tutto anche se ci vogliamo convincere, vogliamo far credere che stiamo dando veramente tutto a Dio. Ma Dio chiede serietà ai suoi figli, forse anche Anania e Saffira avevano fatto credere di aver dato tutto, forse per essere onorati dagli altri, forse perchè lo facevano tutti con il cuore e loro non volevano essere meno degli altri, volevano essere uguali agli altri, volevano essere rispettati, per questo hanno agito così, forse volevano apparire più spirituali degli altri, far vedere la loro bravura, pensavano che a Dio bastasse una parte. Qui c'è un principio molto forte, sta parlando di un fatto economico, ma lo possiamo applicare anche alla nostra vita spirituale, sotto ogni aspetto. Dio non vuole una parte del nostro cuore, ma vuole tutto, non vuole una parte della nostra vita ma la vuole tutta, vuole che siamo tutto per lui per essere lui tutto per noi. A volte ci chiediamo anche questo, come mai non riusciamo a cambiare in certe cose, abbiamo parlato all'inizio della conversione. Anania e Saffira andavano in chiesa, erano sicuramente attivi nella chiesa, sempre presenti, come tutti gli altri, stavano sempre insieme, mangiavano insieme, dividevano tutto insieme agli altri, evidentemente la loro conversione non era reale, non c'era stato un cambiamento di rotta che significa lasciare il vecchio ma riempire con il nuovo. A volte ci chiediamo come mai non riusciamo a cambiare. Non ci riesco, eppure vado in chiesa, prego, faccio tutto quello che devo fare ma sembra come se non riuscissi ad entrare nelle cose nuove. Lascio le cose vecchie, ma non riesco ad entrare nel nuovo. Forse non cresciamo proprio per questo, perchè in realtà non stiamo dando tutto, ma stiamo dando solo quello che pensiamo sia abbastanza e tratteniamo una parte. Crediamo di dare tutto, o lo vogliamo far credere, ma in realtà teniamo sempre qualcosa che rimane a noi. Forse non vogliamo dare il perdono perchè stiamo trattenendo qualcosa per noi. Perchè in fondo voglio la mia giustizia, per come dico io, allora non dò il perdono totale ma trattengo sempre qualcosa per me. Non vogliamo stabilire relazioni più profonde perchè stiamo trattenendo qualcosa per noi, non stiamo dando tutto. Questa chiesa dava tutto anche nelle relazioni tra di loro. Non stiamo dando tutto perchè vogliamo trattenere qualcosa per noi, non vogliamo dare di più neanche economicamente, come nel caso di Anania e Saffira, perchè vogliamo trattenere qualcosa per noi. Non vogliamo spendere più tempo con Dio o con la sua famiglia, ma vogliamo far credere forse anche a noi stessi che stiamo dando tutto, in realtà stiamo dando una parte ma stiamo trattenendo l'altra. Quando facciamo così stiamo mentendo a Dio, Pietro riprende queste due persone, non perchè erano obbligati a dare l'intero importo, avrebbero potuto fare quello che volevano, ma perchè avevano mentito facendo credere che stavano dando tutto quando invece avevano trattenuto una parte per loro. Pietro li riprende. Questo è quello che succede anche a noi quando tratteniamo e non diamo tutto a Dio è come se stessi mentendo a lui. La Bibbia ci parla di una conversione reale, una conversione che è veramente un cambiamento di rotta, lasciare le cose vecchie ma rivestire con il nuovo e camminare nel mondo, infatti se noi lasciamo le cose vecchie e rimane il vuoto, come diceva Gesù si ritorna nel vecchio ancora peggio di prima. Per questo dobbiamo riempire il vuoto lasciato dalle cose vecchie mettendoci le cose nuove. Solo in questo modo possiamo parlare di conversione, del cambiamento interiore, che poi piano piano comincerà a manifestarsi anche nell'esteriore. Non tratteniamo per noi nulla, e chiediamo al

Signore di mostrarci quello che stiamo trattenendo nella nostra vita in specifico e chiediamo perdono se abbiamo pensato o voluto far credere di aver dato tutto a lui e invece abbiamo tenuto per noi. Cominciamo veramente a rivestirci del nuovo e cominciamo a dare tutto al Signore.

EWA PRINCI